

## Amato: dalla rivoluzione digitale più soldi ai dipendenti pubblici

L'uso delle tecnologie digitali nella Pubblica amministrazione può aiutare i dipendenti a servire meglio i cittadini, ma soprattutto può aiutarli a guadagnare di più. Parola del presidente del Consiglio, Giuliano Amato, che, inaugurando il "Forum della PA," ha offerto alla platea che affolla l'auditorium della Fiera di Roma, un motivo in più per fare propria la "rivoluzione digitale". "Nel tempo - assicura Amato parlando delle nuove tecnologie - si possono risparmiare migliaia di miliardi. E, più miliardi si risparmiano, più una parte di essi può essere accantonata nei fondi per i trattamenti integrativi e redistribuita a chi, funzionari e dipendenti, ha contribuito ad aumentare la produttività della macchina". "Voglio essere brutale come potrebbe esserlo un ministro della Funzione pubblica, impegnato in negoziati contrattuali. Valutate - esorta il premier - che ormai lo schema della retribuzione pubblica, dato un certo livello di trattamento con il contratto nazionale e quello generale, poggia giustamente e in modo crescente su trattamenti integrativi legati, nella loro alimentazione, ai risparmi conseguiti da ciascuna amministrazione; e nella redistribuzione di fondi, alla produttività". Amato, dunque, lancia uno stimolo preciso a quanti, funzionari e dipendenti delle amministrazioni pubbliche,

devono cogliere l'occasione della rivoluzione digitale per fornire servizi migliori e a basso costo, scardinare una burocrazia fatta di timbri e certificati, sperimentare nuovi modelli organizzativi. Finora, sperimentati prima di tutto nei comuni e poi anche dalla amministrazione centrale, funziona l'"information society", ora bisogna passare all'E-government. "Dobbiamo passare dall'informazione al servizio": attraverso la rete informatica devono passare non più soltanto le informazioni utili ai cittadini, ma i servizi stessi offerti dalle pubbliche amministrazioni. "E-government - spiega il premier - significa cominciare ad erogare attraverso la rete tutti quei servizi che possono far guadagnare tempo ai cittadini". Questa rivoluzione del futuro comporta due conseguenze nodali, "il coinvolgimento generalizzato dei diversi apparati di ciascun ente amministrativo" ed una loro "formazione adeguata". Amato ha anche ricordato che il suo è "un governo nato per e-mail". "Mi hanno sfottuto perché ho fatto nascere un governo per e-mail" esordisce. E poi conferma: "in qualche modo, è vero. Perché dovendo avere e discutere i programmi dei diversi gruppi della potenziale maggioranza, nei giorni che andavano da Pasqua a Pasquetta, me li sono fatti mandare per e-mail; ed ho risposto per e-mail".

Amato: dalla rivoluzione digitale più soldi ai dipendenti pubblici